

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2024-25

Nel Piano Annuale per l'Inclusività sono riassunti:

1. i criteri condivisi per l'individuazione di studenti che necessitano di percorsi personalizzati
2. i dati inerenti alla presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi personalizzati;
3. le risorse a disposizione della scuola in termini quantitativi e in termini inclusivi;
4. le azioni progettate dalla scuola per rispondere alle esigenze di personalizzazione e inclusione;
5. i punti di criticità emersi nell'autovalutazione d'istituto;
6. gli aspetti su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile;
7. i criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati;
8. i criteri condivisi per la valutazione;
9. i criteri condivisi con le famiglie per la stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi;
10. i criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro: alternanza scuola lavoro.

1. Criteri condivisi per l'individuazione di studenti che necessitano di percorsi personalizzati

Gli studenti soggetti alle L. 104 e 170 sono individuati in base alla segnalazione AUSL.

Gli stranieri di recente immigrazione (NAI, A1, A2) sono individuati attraverso screening forniti dal Dipartimento di Glottodidattica dell'Università di Parma.

Gli allievi con BES sono individuati dai consigli di classe, anche a seguito di segnalazioni provenienti da enti esterni alla scuola, attraverso osservazione e successiva condivisione collegiale in base alla griglia seguente:

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE		
Lettura	Velocità	☐ molto lenta ☐ lenta ☐ scorrevole
	Correttezza	☐ adeguata ☐ parzialmente adeguata ☐ non adeguata
	Comprensione	☐ scarsa ☐ essenziale ☐ globale
Scrittura	Grafia	☐ illeggibile ☐ poco leggibile
	Tipologia di errori	☐ ortografici ☐ morfologici ☐ sintattici
	Produzione	☐ aderente alla consegna ☐ a volte aderente alla consegna ☐ non aderente alla consegna
Espressione	Si esprime:	☐ con frasi semplici, non corrette ☐ con frasi semplici e corrette ☐ con frasi articolate
Comprensione		☐ nessun tipo di testo

		☐ una frase semplice ☐ testi semplici formati da più frasi ☐ testi complessi
Calcolo	Mentale	☐ raggiunta ☐ parzialmente raggiunta ☐ non raggiunta

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' SOCIALI E INDIVIDUALI		
Motivazione socio-economica e culturale	Difficoltà familiari	☐
	Assistenza sociale	☐
Motivazione fisico-biologica	Ricovero in ospedale temporaneo	☐
	Frequenza Progetto Scuola in ospedale	☐
	Assistenza domiciliare	☐
	Comprovati motivi di salute	☐
Motivazione psicologica, relazionale e comportamentale Atteggiamenti e comportamenti riscontrabili a scuola	Comportamento complessivamente adeguato alle situazioni	☐
	Difficoltà a socializzare e relazionarsi	☐ coetanei ☐ adulti
	Aggressività	☐
	Incapacità di autocontrollo	☐ non si sa controllare ☐ si controlla parzialmente
	Interventi non pertinenti	☐
	Eccessiva timidezza	☐
	Frequenza scolastica	☐ discontinua ☐ molto discontinua
	Impegno	☐ adeguato ☐ parzialmente adeguato ☐ non adeguato
	Attenzione	☐ adeguata ☐ parzialmente adeguata ☐ non adeguata
	Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	☐
	Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	☐
	Autostima	☐ nulla ☐ scarsa
	Autonomia nel lavoro	☐ nulla ☐ scarsa
	Affaticabilità	☐ eccessiva
Consapevolezza dell'alunno del proprio modo di apprendere		☐ acquisita ☐ da rinforzare ☐ da sviluppare

Il consiglio di classe valuterà la gravità delle difficoltà emerse e la loro ricaduta sul percorso formativo e delibererà di conseguenza.

2. Quadro di sintesi dei percorsi personalizzati

<i>Alunni certificati in base alla L. 104/1992</i>					
CLASSI	INDIRIZZO SOCIALE	INDIRIZZO OTTICO	INDIRIZZO ODONTOTECNICO	TOTALE	
prime	14	3	1	18	
seconde	11		3	14	
terze	14	1	1	16	
quarte	13	1	1	15	
quinte	10		1	11	
TOTALE	62	5	7	74	
<i>Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla L. 170/201</i>					
CLASSI	INDIRIZZO SOCIALE	INDIRIZZO OTTICO	INDIRIZZO ODONTOTECNICO	TOTALE	
prime	23	7	13	43	
seconde	36	6	6	48	
terze	25	6	6	37	
quarte	26	7	5	38	
quinte	20	2	6	28	
TOTALE	130	28	36	204	

<i>Alunni BES</i>				
	INDIRIZZO SOCIALE	INDIRIZZ O OTTICO	INDIRIZZO ODONTOTECNICO	TOTALE

Alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite	16	2	2	20
Alunni viventi in contesti socio-culturali deprivati	20	0	7	27
Alunni con comportamenti dirompenti	6	0	1	67
Alunni con problemi di autostima o scarsamente motivati	17	1	2	20
Alunni con problemi di salute	13	1	3	17
altro (disturbo dell'attività e dell'attenzione, lutto, ecc)	4	0	0	4
totale	76	4	15	95

- *scuola in ospedale e istruzione domiciliare*: non sono presenti allievi in questa situazione
- *progetto "far scuola ma non a scuola"*: non sono presenti allievi in questa situazione
- *alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico*: non sono presenti allievi in questa situazione

ALUNNI STRANIERI DESTINATARI PEP			
CLASSI	NAI/A1	A2	B1
prime	2	7	8
seconde	0	5	3
terze	1	1	6
quarte	0	0	2
quinte	0	1	0
Totale	3	15	19

3. Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola in termini quantitativi

Risorse professionali	Numero
Risorse di personale	
Insegnanti curricolari e potenziamento	151
Insegnanti di sostegno	41
Educatori e n. ore sett. complessive	266 ore sett.
Tutor allievi disabili	3, circa 300 ore
Tutor allievi dsa	0
Tutor tra pari	0
Personale ATA	7 che si occupa

	degli allievi con disabilità
Elenco delle risorse professionali coinvolte nel processo educativo	
Servizi sociosanitari territoriali	
Sil di RE, neuropsichiatria e assistenti sociali, referenti centri residenziali per giovani	
privato sociale e volontariato	
Esperti esterni: • Psicologa (sportello di ascolto) • Facilitatori linguistici • esperti “Luoghi di prevenzione” • centro di formazione professionale “Enaip” (Progetto “Primi Passi”) • centro di formazione professionale “Simonini” • Esperti dei progetti sulla legalità • Esperti dei progetti per gli allievi con disabilità	
Spazi attrezzati interni alla scuola • palestra • aula polivalente per attività pratiche con cucina • aula magna • biblioteca • aule informatiche • laboratori professionali (ottici , odontotecnici e servizi sociali) • serra	
Spazi attrezzati esterni alla scuola • cortile con molti spazi verdi utilizzabili	

Quadro di sintesi delle risorse a disposizione della scuola in termini inclusivi

Risorse professionali specifiche	Azioni inclusive
Insegnante di sostegno	Supporta ed integra l'attività del docente curricolare
	Attiva iniziative individualizzate e per piccolo gruppo
	Attiva laboratori e percorsi di PCTO personalizzati (laboratori in situazione)
Educatore	Svolge attività di socializzazione di studenti bes legge 104 all'interno della scuola
	Collabora con il docente di sostegno nella realizzazione di laboratori
	Accompagna studenti bes/legge 104 in attività di alternanza scuola-lavoro
Funzione strumentale / coordinamento	Coordina i progetti e le risorse interne ed esterne alla scuola in sintonia con il progetto didattico/educativo dell'Istituto
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Gestisce le risorse e coordina le attività necessarie (aggiornamento del personale, contatti con enti esterni, contatti con il CTS)
Psicologa	Fornisce supporto psicologico a tutti gli studenti, genitori e personale scolastico che lo richieda
Tutor allievi disabili	Aiuta il ragazzo nello svolgimento dei compiti, durante le alternanze scuola/lavoro, in attività di integrazione
Tutor allievi dsa	Aiuta i ragazzi nello svolgimento dei compiti
Tutor orientatore	Supporta gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze.
Docente curricolare	Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie
	Tutoraggio alunni
	Organizzazione /coordinamento alternanza scuola/lavoro
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: - visite didattiche - predisposizione di materiale strutturato e multimediale - riorientamento - didattica laboratoriale (uda, classi aperte, circle-time...)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
	Progetti di inclusione/laboratori integrati, supporto alle attività pratiche e laboratoriali con predisposizione materiali e spazi
Genitori	Coinvolgimento in progetti di inclusione
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
	Progettazione, all'interno dei consigli di classe e del consiglio d'Istituto, di attività educative
Servizi sociosanitari territoriali CTS	Accordi di programma
	Collaborazione in funzione delle esigenze degli allievi BES
privato sociale e volontariato	Realizzano in collaborazione con i docenti e le famiglie i

	progetti di volontariato attivati
Alfabetizzatori	Didattica interculturale / italiano L2

4. Azioni progettate dalla scuola per rispondere a esigenze di personalizzazione e inclusione

Il nostro istituto considera fondamentale **una progettazione della propria azione didattica** che ponga al centro l'alunno e le sue opportunità di successo formativo, in relazione alle personali modalità di apprendimento, aspirazioni e potenzialità.

Proprio in quest'ottica, anche alla luce di quanto indicato dalla Riforma degli ordinamenti della scuola superiore, viene dato ampio spazio a **metodologie didattiche** che privilegiano attività laboratoriali disciplinari e pluridisciplinari, anche in codocenza, esperienze in contesti reali, (visite guidate ai servizi ed alle opportunità del territorio, esperienze di tirocinio e stage), utilizzo di strumenti multimediali e interattivi.

Strumento importante di queste metodologie didattiche inclusive, oltre ai laboratori disciplinari o legati a specifici progetti e all'aula informatica attrezzata, è la **LIM**, presente nella gran parte delle aule per facilitare i diversi stili di apprendimento e rendere l'ambiente di studio più stimolante e più aperto alla realtà circostante, con la quale interagire in tempo reale.

Grazie alle risorse del PNRR sono state attrezzate molte aule con nuove attrezzature e sono state rese disponibili diverse postazioni mobili da utilizzare nelle attività didattiche.

Per favorire la motivazione ed il successo formativo degli alunni nel **biennio iniziale** la programmazione didattica riconosce uno spazio specifico alla costruzione ed al consolidamento di un **metodo di studio efficace**, capace di integrare gli strumenti tradizionali e le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Particolare attenzione viene dedicata al **recupero delle difficoltà** emerse, attraverso l'attivazione di corsi di recupero, sportelli didattici in orario curricolare ed extracurricolare, codocenze per gruppi di livello nell'ambito delle singole discipline, con l'intervento di docenti curricolari e di sostegno, coinvolti nella progettazione didattica di tali interventi.

Alla prospettiva di inclusione precedentemente delineata fanno da sfondo le **finalità educative** fondamentali, a cui concorrono tutte le discipline, definite dalle indicazioni ministeriali come **competenze di cittadinanza**, indispensabili per sostenere non solo il percorso formativo di ciascun alunno, ma anche la sua integrazione positiva nella comunità scolastica ed il suo progetto di vita nella società.

L'organico del potenziamento ha consentito di organizzare attività a piccolo gruppo su progetti particolari di ampliamento dell'offerta formativa.

Nelle classi il potenziamento ha favorito il recupero di abilità di base soprattutto per i ragazzi con bisogni speciali.

Si fa riferimento all'area dei PROGETTI contenuta nel PTOF dell'Istituto, pubblicato nel sito web dell'Istituto.

5. Punti di criticità emersi nell'autovalutazione d'istituto

La valutazione di Istituto avviene attraverso l'analisi dei dati emergenti da :

- grado di soddisfazione degli studenti
- esiti degli scrutini finali
- grado di mobilità in entrata ed uscita dall'Istituto
- modalità e tempi di inserimento nella realtà lavorativa o della prosecuzione degli studi
- prove Invalsi
- percentuali di assenze dall'attività scolastica

- confronto con le agenzie del territorio in merito alle performance in ambito lavorativo
- esiti certificazioni linguistiche A2, B1, B2 studenti stranieri
- progressi e successo formativo di BES
- grado di partecipazione alle attività extracurricolari
- mobilità del personale docente

Sintesi delle criticità rilevate*:	0	1	2	3	4
Difficoltà negli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Necessità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Difficoltà nella progettazione e sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Difficoltà nel progettare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Difficoltà nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			
Difficoltà nel supportare gli studenti nel lavoro domestico e nelle attività extra-scolastiche			X		
Difficoltà nel coinvolgere le famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Difficoltà nella valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Difficoltà nell'acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Difficoltà nel gestire le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo; difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-isritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo (non per i ragazzi l. 104/92)			x		
Scarso numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;		x			
Elevato numero di studenti bes per classe				x	
Mancanza di spazi/aule per attività didattiche a piccolo gruppo o attività speciali					x
Elevato numero di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno		x			
Presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria		x			
Mancanza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria		x			
Indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori					x
Ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi			x		
Situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio			x		
Gestione delle crisi comportamentali degli studenti				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

6. Aspetti su cui la scuola può direttamente agire nell'ottica del cambiamento possibile

Aspetti da migliorare	Spuntati se da migliorare
Difficoltà negli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	● mancano le figure di riferimento ● mancano indicazioni precise riguardanti le modalità valutative ecc. (specificare)
Necessità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e del personale ATA	● approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso delle TIC nella prassi didattica quotidiana (*) ● illustrazione ai docenti delle misure dispensative e compensative al fine di sostenere un processo d'insegnamento che supporti le modalità di apprendimento degli allievi ● aggiornamento riguardante le modalità di valutazione e le didattiche cooperative ● redazione di un protocollo di gestione delle crisi comportamentali degli studenti
Difficoltà nella progettazione e sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Difficoltà nel progettare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	● Revisione e condivisione degli obiettivi essenziali di conoscenze e abilità per ogni disciplina e identificazione di criteri per la valutazione degli allievi ✓ Progettare attività che supportino una didattica per problemi reali (forte componente di attivazione e scoperta) (migliorare le UDA rendendole maggiormente concrete) ✓ Progettare attività di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie) ● Progettare attività pratiche e laboratoriali (laboratori creativi, espressivi, produttivi) ✓ Progettare attività con didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali (LIM, computer, notebook per utilizzare software specifici) ● Individuare punti di contatto tra le competenze del curriculum e quelle dell'alunno ✓ Offrire anticipatamente / costruire insieme agli studenti schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali ● Progettare in modalità condivisa strumenti di valutazione per le diverse attività (pratiche e laboratoriali, metacognitive) <u>Per alunni "lenti":</u> ● predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi; ● semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati); ● consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da

	scegliere secondo la personalità del ragazzo). <u>Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:</u> ● fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); ● evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; ● spiegare utilizzando immagini; ● utilizzare materiali strutturati e non ✓ fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
Difficoltà nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	● programmazione di almeno 3 incontri annuali del GLHI allargato anche alle nuove componenti per l'analisi dell'andamento dei vari progetti scolastici per monitorarli, valutarli e riprogettarli ● potenziamento del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare il ruolo dell'insegnante di sostegno o del potenziamento (attività di rinforzo, semplificazione dell'attività, sviluppo delle autonomie personali, orientamento nell'ambiente scolastico, sviluppo competenze comunicative e relazionali, sviluppo delle autonomie sociali)
Difficoltà nel supportare gli studenti nel lavoro domestico e nelle attività extra-scolastiche	● tutoraggio tra pari ● tutoraggio con tutor esterni
Difficoltà nel coinvolgere le famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	● sollecitazione da parte dei singoli docenti a colloqui più frequenti ✓ coinvolgimento nelle varie iniziative organizzate dalla scuola
Difficoltà nella valorizzazione delle risorse esistenti	✓ realizzazione di una banca dati contenente le produzioni didattiche multimediali svolte con l'utilizzo delle tecnologie informatiche; ✓ realizzazione di una banca dati contenenti le lezioni registrate; ● utilizzo della cucina, serra, attività di nuoto e teatro al fine di strutturare attività pratiche inclusive; ● utilizzo del laboratorio di informatica per supportare un'attività didattica cooperativa e inclusiva;
Difficoltà nell'acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	● partecipazione a bandi ● acquisto di materiali
Difficoltà nel gestire le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel nostro istituto, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo; difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere	✓ raccogliere maggiori informazioni dalle scuole inferiori sulle caratteristiche dello studente e delle soluzioni sperimentate in precedenza (svolto solo per gli allievi l. 104/92) ● stabilire contatti con gli enti, agenzie formative, luoghi di lavoro per agevolare la

eventuali BES per l'anno scolastico successivo	realizzazione del progetto di vita del singolo studente
--	---

7. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Tutti i Piani saranno compilati in formato digitale nel registro elettronico e saranno sottoscritti dalle parti. I Piani Educativi Individualizzati degli allievi disabili e dislessici saranno compilati in sede di consiglio di classe entro il mese di ottobre e condivisi con le famiglie. I Piani Educativi per tutti gli altri allievi saranno realizzati entro 1 mese dalla loro individuazione quali soggetti che necessitano di interventi personalizzati.

8. Criteri condivisi per la valutazione

Si intende valutare se le scelte effettuate siano state o no efficaci rispetto ai risultati attesi attraverso la discussione collegiale dei docenti, la raccolta di informazioni dalla famiglia e da enti esterni, attraverso i risultati ottenuti nelle singole discipline comparati con quelli ottenuti prima della personalizzazione del percorso scolastico. Periodicamente i consigli di classe rivaluteranno le condizioni dei ragazzi e saranno ricalibrati gli interventi di tutti i docenti. Le modifiche saranno condivise con le famiglie.

La valutazione è parte integrante della programmazione didattico-educativa e consiste in un processo che parte da una accertata situazione iniziale. L'iter di valutazione non riguarda solo i progressi dell'alunno nell'area cognitiva ma considera anche il processo di maturazione di ogni alunno.

Lo studente è coinvolto attivamente in questo processo attraverso il contratto formativo che deve renderlo consapevole del proprio apprendimento aiutandolo a conoscere e a riconoscersi:

- Obiettivo (dove deve arrivare)
- Iter operativo (il percorso da compiere)
- Livello di obiettivo raggiunto.

Il Consiglio di Classe **verifica** periodicamente il processo formativo e valuta soprattutto se l'azione educativa è attinente all'obiettivo da perseguire.

Per questo motivo i docenti finalizzano la valutazione a tre fondamentali aspetti:

- Valutazione d'ingresso: accertamento delle competenze delle abilità di base- prerequisiti
- Valutazione come processo dinamico formativo in itinere: analizzare l'aderenza delle conoscenze rispetto alla programmazione, fare il punto sui livelli di competenza raggiunti segnalando carenze e organizzando adeguate strategie di recupero;
- Valutazione sommativa: puntualizzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione misurando l'acquisizione di competenze ed abilità.

Il Consiglio di classe verificherà periodicamente gli obiettivi cognitivi e gli obiettivi formativi fissati in sede di programmazione.

Ogni docente dovrà mantenere una certa conformità con i colleghi nell'impostazione delle prove di verifica e nel rispetto dei criteri adottati per la valutazione degli alunni.

A tale proposito si utilizza la seguente scala:

GIUDIZIO	VALUTAZIONE
----------	-------------

Gravemente insufficiente	2-3-4
Insufficiente	5
Sufficiente	6
Buono	7
Ottimo	8-9-10

La **Valutazione finale** non somma solo i risultati ottenuti, legati alle diverse verifiche ma, accanto e oltre alle conoscenze, competenze adeguate al profilo professionale e capacità acquisite, considera le abilità raggiunte, la partecipazione al dialogo scolastico, i progressi rispetto alla situazione di partenza, la creatività, i debiti e crediti formativi.

In caso di **insufficienze** si terrà conto :

- della possibilità di raggiungere gli obiettivi delle discipline tramite accertamento delle carenze (**Debito Formativo**) nel corso dell'anno successivo secondo i criteri previsti;
- della possibilità di impegno e organizzazione autonoma dello studio da sollecitare

Il **voto di condotta** è la valutazione del comportamento degli studenti assegnato dai docenti del Consiglio di Classe.

Tale valutazione viene assegnata secondo i criteri deliberati nel CD tenuti presente i punti più significativi sul processo di attuazione della legge 169 del 30-10-08 .

VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA	
Voto di condotta	descrizione del comportamento
10	Alunni con frequenza regolare, caratterizzati da partecipazione attiva, atteggiamento propositivo ed impegno assiduo; non hanno ricevuto note disciplinari individuali sul registro di classe.
9	Alunni con frequenza regolare, rispettosi delle regole, caratterizzati da partecipazione attenta, atteggiamento ricettivo ed impegno costante; non hanno ricevuto note disciplinari individuali sul registro di classe.
8	Alunni con frequenza a volte irregolare, caratterizzati da comportamento vivace, ma controllato, impegno non sempre costante; possono aver conseguito al massimo una sola nota individuale sul registro di classe; non sono mai stati sospesi.
7	Alunni con frequenza irregolare, caratterizzati da comportamento vivace e non controllato, impegno incostante; hanno conseguito una o più note sul registro di classe.
6	Alunni con frequenza irregolare, caratterizzati da comportamento vivace e non controllato, impegno incostante; hanno conseguito più note sul registro di classe e sono stati sospesi almeno una volta.
	Alunni assolutamente carenti nella motivazione al lavoro scolastico

5	e gravemente insofferenti rispetto alle regole della comunità scolastica e/o sono stati sospesi più volte e/o che hanno commesso a giudizio del consiglio di classe atti di estrema gravità ai danni della comunità scolastica; la loro ammissione potrebbe essere interpretata come una legittimazione di atteggiamenti non costruttivi per sé e negativi nel contesto del gruppo classe.
---	--

Nel corso del **biennio** la **valutazione** del Consiglio avrà una funzione **orientativa e formativa**, tenendo conto dell'età evolutiva degli alunni, con consigli e orientamenti per il passaggio ad altri indirizzi o soggetti formativi e il rilascio delle certificazioni delle competenze per gli alunni **prosciolti dall'obbligo**.

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Classe possa decidere per il bene dello studente, caso per caso, se sia utile ed effettivamente formativa la ripetenza dell'anno scolastico.

Per le classi **terze, quarte e quinte** i criteri concordati si coniugano con i **criteri di assegnazione del credito scolastico, secondo la tabella di valutazione degli esami di Stato**.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

“1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Dopo una prima osservazione dei casi, i consigli di classe predispongono ed approvano un PDP con l'indicazione particolareggiata degli interventi, dei criteri di valutazione e verifica nonché gli strumenti di ausilio a disposizione dell'alunno. Il PDP è condiviso e sottoscritto dalla famiglia. La programmazione è collegiale e tiene in debita considerazione la certificazione prodotta dalla famiglia.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.”

Nell'Istituto, l'applicazione di quanto previsto dalla normativa, è prassi ormai consolidata.

Il PEI, di ogni alunno, è redatto in modo collegiale dai docenti di sostegno e da tutti i docenti del consiglio di classe che costruiscono, in accordo e collaborazione con la famiglia, un percorso personalizzato finalizzato alla costruzione del progetto di vita (sia in termini di autonomia, sia in ambito professionali) del singolo

ragazzo.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

L'art. 1 del DPR 122/09 al comma 9 recita "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."

L'art. 45 prevede che "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola."

L'art. 1 del DPR 122 non lascia nessun margine di discrezionalità al CD in merito alla valutazione degli alunni stranieri mentre prescrive un adattamento dei programmi di insegnamento, ciò significa che per ogni studente **è predisposto un PEP (piano educativo personalizzato)** nel quale il consiglio di classe individua, per ogni materia, gli obiettivi minimi sui quali l'alunno a fine anno scolastico sarà valutato.

Per gli alunni stranieri delle classi del triennio si adottano i seguenti criteri di valutazione:

➤ **Alunni non in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari per conoscenze linguistiche non sufficienti**

● **Valutazione in corso d'anno classi prima e seconda**

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, negli spazi riservati alle discipline, a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, potrebbero essere espressi enunciati (N.C. *non classificato*) che esprimono il seguente concetto:

"La valutazione viene sospesa in quanto lo studente si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana e non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati"

● **Valutazione di fine anno**

Nel secondo quadrimestre la valutazione è la garanzia per il passaggio o meno alla classe successiva e quindi deve essere formulata.

● **Classe prima**

Gli studenti da poco in Italia potranno raggiungere risultati adeguati in tempi diversi rispetto ai compagni di classe.

Di conseguenza, *"la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova ancora nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana"*.

Tale annotazione può autorizzare il passaggio alla classe seconda pur senza il raggiungimento di tutti gli obiettivi comuni, al fine di consentire un percorso di apprendimento dilazionato nei due anni scolastici del biennio iniziale.

Il consiglio di classe, il quale è deputato a determinare non solo il possesso della lingua e la padronanza delle singole discipline, ma anche gli obiettivi trasversali di integrazione impegno e partecipazione al lavoro, terrà conto anche della regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione e potrebbe ritenere utile attribuire eventuali debiti **solo** nelle discipline i cui contenuti siano propedeutici agli anni successivi.

● **Classe seconda / terza**

Le classi seconda e terza hanno la necessità di valutare la costante progressione, tale per cui, pur permanendo ovvie limitazioni al possesso della lingua, tuttavia deve essere sviluppata la sicura padronanza delle nozioni e competenze previste per l'anno in ogni disciplina.

Pertanto, pur consigliando margini di oscillazione e personalizzazione nella disciplina di italiano (che si presume dovrebbe essere la più ostica per i non italofofoni), riguardo alle altre materie vale l'equiparazione dei risultati (obiettivi minimi se necessario) alla classe di appartenenza.

Tenendo in considerazione l'eventuale permanere di difficoltà nella lingua italiana, si potrebbe considerare non soggetto a debito lo studente che, a fronte di una non perfetta padronanza della lingua italiana, ne abbia dimostrato una progressione costante nell'apprendimento e nell'uso, tale per cui si possa parlare di raggiungimento di obiettivi minimi.

➤ **Alunni in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari**

Per questa tipologia di alunni sarà il caso che il docente individui i nuclei tematici fondamentali in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

9. Criteri condivisi con le famiglie per la stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Una forte alleanza educativa con le famiglie è condizione essenziale per la riuscita dei percorsi di personalizzazione, sarà cura dei docenti e di tutta la comunità educativa di trasmettere alle famiglie la serenità nel fruire di percorsi personalizzati, andando verso una didattica che ha l'obiettivo di includere i diversi bisogni formativi degli studenti.

I percorsi saranno concordati con le famiglie, i suggerimenti e gli apporti, sia iniziali che in corso d'anno, saranno fondamento per la costruzione del progetto formativo del ragazzo.

Le famiglie effettueranno gli incontri con i coordinatori delle rispettive classi di appartenenza dei figli.

10. Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente e autonoma e al lavoro: PCTO (ex alternanza scuola lavoro)

I PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), pur presentando alcune analogie con le esperienze di stage e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

I PCTO si configurano quale metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione che consente agli studenti di realizzare i propri percorsi formativi alternando anche periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi o con attività di orientamento e di confronto con il mondo del lavoro. Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.

Attraverso questa metodologia didattica, infatti, si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Attraverso tali percorsi si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci all'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerate come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. "Pensare" e "fare"

come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Si intende, quindi, superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone gli obiettivi più incisivi di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo", quindi sicuramente spendibili nel mercato del lavoro.

I percorsi di PCTO si qualificano come strumento per rendere più flessibili i percorsi di istruzione, nella cornice del lifelong learning. Inoltre implica necessariamente l'esigenza di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e quindi richiede un raccordo diretto della scuola con il tessuto produttivo anche mettendo in relazione l'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio con le attitudini degli studenti.

I nuovi modelli organizzativi proposti dal riordino degli Istituti professionali, quali i Dipartimenti e il Comitato Tecnico Scientifico, possono svolgere un ruolo importante sia per facilitare l'inserimento dei giovani in quei contesti operativi disponibili ad ospitare gli studenti, sia per attivare efficacemente le procedure per strutturare i percorsi di alternanza, più complesse di quelle previste per gli stage e i tirocini. In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.

Nell'alternanza la figura del tutor supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il tutor si connota come "facilitatore dell'apprendimento": accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze, lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a ri-leggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità, lo aiuta, dunque, a ri-visitare il suo sapere e ad aver chiare e a valutare le tappe del proprio processo di apprendimento.

È evidente l'impegno richiesto ai Dirigenti Scolastici per la stipula di accordi, che possono coinvolgere anche reti di scuole, con i diversi soggetti del mondo del lavoro operanti nel territorio. Accordi a valenza pluriennale, ovviamente, garantiscono alla collaborazione maggiore stabilità e organicità.

Dall'anno scolastico 2023-24 sono state inserite due nuove figure professionali "Tutor Orientatore" e "docente tutor scolastico".

Il docente tutor scolastico ha le seguenti funzioni:

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-port-folio personale e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
 - b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));
 - c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.;
 - d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
- costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida come il docente che per ciascuna istituzione scolastica gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

Il tutor orientatore, invece, favorirà, anche grazie alla piattaforma digitale unica per l'orientamento messa a punto dal Ministero, l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro

per consentire una scelta informata e consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere.